	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ -UD/AIA/83

Decreto n° 348/AMB del 04/03/2016

Voltura e sospensione del decreto Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)n. 3023 del 25 novembre 2010 relativa all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.4, lettera a) e al punto 6.4, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Castions di Strada (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 3023 del 25 novembre 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società SALUMIFICIO F.LLI UANETTO & C. S.n.c. con sede legale nel Comune di Castions di Strada (UD), Strada Statale Napoleonica, Zona Artigianale, di cui al punto 6.4, lettera a) e al punto 6.4 lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Castions di Strada (UD), Strada Statale Napoleonica, Zona Artigianale, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 29 del 9 gennaio 2014, con il quale:

1) è stata volturata, a favore della Società CORTE FRIULANA S.R.L. con sede legale nel Comune di Castions di Strada (UD), Strada Statale Napoleonica, s.n., Zona Artigianale, identificata dal codice fiscale 02757030305, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 3023/2010;

2) è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n.

3023/2010, sostituendo la Tabella 1 dell'Allegato C al decreto medesimo, relativa ai soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3023/2010, è stata prorogata fino al 25 novembre 2020;

Vista la nota datata 18 gennaio 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 993, con la quale la dott.ssa Fosca Petris, in qualità di curatore fallimentare della Società Salumificio F.lli Uanetto & C. S.n.c.:

1) ha evidenziato che:

a) con contratto di affitto di azienda stipulato in data 20 novembre 2013, repertorio n. 43636 e raccolta n. 23168, con autentica di firma da parte del notaio dott. Pierluigi Comelli in Udine, la Società Salumificio F.lli Uanetto & C. S.n.c. ha concesso in affitto alla Società Corte Friulana S.r.l., l'azienda corrente in Comune di Castions di Strada (UD), Strada Statale Napoleonica, s.n., Zona Artigianale, avente ad oggetto l'attività di laboratorio per macellazione e lavorazione carni in genere e relativo commercio all'ingrosso ed al minuto, nonché l'attività del commercio all'ingrosso ed al minuto di suini vivi;

b) l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Salumificio F.lli Uanetto & C. S.n.c. con il decreto n. 3023/2010, è stata volturata a favore della Società Corte Friulana S.r.l., con il decreto n. 29/2014;

2) ha comunicato che alla Curatela fallimentare è pervenuta, a mezzo PEC, da parte della Società Corte Friulana S.r.l., la comunicazione di recesso dal contratto di affitto di azienda sopra menzionato, con effetto dal 31 dicembre 2015;

3) ha dichiarato che dalla data dell'1 gennaio 2016 l'attività nello stabilimento è temporaneamente sospesa, in attesa della cessione del compendio aziendale, da parte della procedura fallimentare;

4) ha chiesto che l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3023/2010, già volturata, modificata e prorogata con i decreti n. 29/2014 e n. 535/2015, venga volturata a favore della Società Salumificio F.lli Uanetto & C. S.n.c.;

5) ha chiesto che venga preso atto della sospensione temporanea dell'attività esercitata presso lo stabilimento sito nel Comune di Castions di Strada (UD), Strada Statale Napoleonica, Zona Artigianale;

Ritenuto, per quanto sopra esposto e con riferimento al decreto del Direttore del Servizio competente 3023/2010, come volturato, modificato e prorogato con i decreti 29/2014 e 535/2015, di procedere:

1) alla voltura dell'autorizzazione integrata ambientale a favore della Società Salumificio F.lli Uanetto & C. S.n.c. e conseguente sostituzione dell'Allegato C al decreto n. 3023/2010;

2) alla sospensione temporanea dell'efficacia dello stesso fino ad espressa nuova richiesta da parte della Società Salumificio F.lli Uanetto & C. S.n.c. o di eventuale nuovo Gestore;

DECRETA

- 1.** E' volturata, a favore della Società SALUMIFICIO F.LLI UANETTO & C. S.n.c. con sede legale nel Comune di Castions di Strada (UD), Strada Statale Napoleonica, Zona Artigianale, identificata dal codice fiscale 01102130307, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3023 del 25 novembre 2010, come volturata, modificata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 29 del 9 gennaio 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015.
- 2.** E' temporaneamente sospesa l'efficacia del decreto di autorizzazione integrata ambientale di cui al punto 1 fino ad espressa nuova richiesta da parte del Gestore.
- 3.** L'Allegato C, al decreto n. 3023 del 25 novembre 2010, come modificato con il decreto n. 29 del 9 gennaio 2014, è sostituito dall'Allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.
- 4.** L'eventuale intenzione di riattivare l'attività relativa all'installazione in oggetto deve essere comunicata tempestivamente al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico al fine di conferire nuovamente efficacia al decreto autorizzativo. In assenza della predetta comunicazione saranno applicate le disposizioni di cui all'articolo 29-quoattordecies, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 che prevedono l'arresto fino ad un anno o l'ammenda da 2.500 euro a 26.000 euro.
- 5.** Qualora l'installazione AIA venga definitivamente dismessa, il Gestore deve richiedere la revoca del decreto di autorizzazione 3023/2010 al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.
- 6.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Salumificio F.lli Uanetto & C. S.n.c., al Comune di Castions di Strada (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", al CAFC S.p.A., al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 5.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 6.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza, secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi nella rete fognaria consortile
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e AAS competenti con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il Gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, AAS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Salumificio F.lli Uanetto & C. S.n.c.	Dott.ssa Petris Fosca
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore dell'impianto deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Acqua

Gli scarichi di acque reflue attivi nell'Azienda sono:

- **Scarico S1**: Scarico acque reflue industriali, acque da scarichi di tipo domestico, inviati a fognatura.

Nella tabella 2 vengono specificati - per ciascuno scarico ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento da utilizzare.

Tab 2 – Inquinanti monitorati

PARAMETRI	Scarico S1	MODALITÀ DI CONTROLLO		METODI
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		TRIMESTRALE	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Materiali grossolani	X		TRIMESTRALE	
Solidi sospesi totali	X		TRIMESTRALE	
BOD ₅	X		TRIMESTRALE	
COD	X		TRIMESTRALE	
Cloruri	X		TRIMESTRALE	
Fosforo totale	X		TRIMESTRALE	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		TRIMESTRALE	

Azoto nitroso (come N)	X		TRIMESTRALE
Azoto nitrico (come N)	X		TRIMESTRALE
Grassi e olii animali/vegetali	X		TRIMESTRALE
Idrocarburi totali	X		TRIMESTRALE
Tensioattivi totali	X		TRIMESTRALE
Saggio di tossicità acuta	X		TRIMESTRALE

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.3 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1 impianto di depurazione aziendale	Impianto di depurazione	Vasca di raccolta acque di produzione	vasca interrata	- misuratori di portata - regolatori di livello - dosatori - quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione vasche e sezioni trattamento - postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, quadri elettrici comando, pompe, attuatori temporizzati, diffusori e sensori livello - produzione fanghi - pozzetto campionamento e condotta di scarico,	GIORNALIERA - controllo generale stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo, ed attuatori, - produzione fanghi SETTIMANALE - efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, diffusori, valvolame, impiantistica in generale	Registro
		Sollevamento	- pompe - livellostati				
		Grigliatura fine	griglia fine				
		Vasca accumulo areato	- vasca interrata - diffusori a tappeto - sensori livello - pompe rilancio				
		Denitrificazione decantatore lamellare	- elemento vano monoblocco				
		Ossidazione	- elemento vano monoblocco - diffusori a tappeto				
		Sedimentazione	- elemento vano monoblocco				
		Accumulo fanghi	- vasca interrata - valvola temporizzata				

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo del Salumificio F.lli Uanetto & C. Snc, nelle postazioni di misura individuate nella perizia fonometrica eseguita nel febbraio 2010 e allegata alle note integrative alla domanda di A.I.A., descritte nella seguente tabella n. 4.

Tab. 4 – Verifica d'impatto acustico

PUNTO 01	Lato nord-ovest- fronte stalla e zona scarico suini
PUNTO 02	Lato nord-ovest- zona macellazione
PUNTO 03	Lato nord-ovest- zona compressori e centrale termica
PUNTO 04	Lato nord- zona celle frigorifere
PUNTO 07	Lato sud-est- parcheggio

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'articolo 23 della legge regionale 16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo del Salumificio F.lli Uanetto & C. Snc.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel decreto ministeriale 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995.

Rifiuti

La Tabella 5 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita dal complesso IPPC.

Tab. 5 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
02 02 04	Recupero R10	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nella Tabella 6 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 6 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Misuratori di portata /Sensori livello/pompe/diffusori /allarmi/attuatori	Taratura/ ripetibilità/prontezza/sensibilità /precisione/Efficienza /	Condizioni generali di efficienza Verifica giornaliera Taratura e Manutenzione secondo indicazione dei produttori degli apparati	Registro di manutenzione
Compressori, impianti frigoriferi, caldaie; Impiantistica idraulica, idrica, termica.	- funzionamento generale - rumore - assorbimento elettrico	Condizioni generali di efficienza Verifica giornaliera Misura amperometrica apparecchiature elettriche /settimanale Sostituzione elementi ad usura Manutenzione secondo indicazione del costruttore	Registro di manutenzione
Sfiati, apparecchiatura ausiliarie elettriche/ meccaniche (pompe, ventilatori, valvole, valvole di sicurezza, agitatori, miscelatori)	- funzionamento generale - rumore - assorbimento elettrico	Condizioni generali di efficienza Verifica giornaliera Misura amperometrica apparecchiature elettriche /settimanale Sostituzione elementi ad usura Manutenzione secondo indicazione del costruttore	Registro di manutenzione

Indicatori di prestazione

In tabella 7 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 7 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia elettrica/ tonnellata prodotto finito	KWh /t	annuale	Supporto informatico
Consumo acqua/ tonnellata prodotto finito	mc/t	annuale	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella D.G.R. n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 8, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;

e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;

f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Ai fini del calcolo della tariffa, ARPA comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tabella 8 – Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal Gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Scarico in fognatura	Secondo indicazioni del Gestore della fognatura	

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 3023

STINQ - UD/AIA/83

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.4 lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno) e di un impianto di cui al punto 6.4 lettera b), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali - diverse dal latte - con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno - valore medio su base trimestrale).

Società SALUMIFICIO F.LLI UANETTO & C. S.N.C.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) applicabile ai sensi dell'articolo 35, comma 2 ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come modificato dalla lettera b), del comma 30, dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69);

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al decreto legislativo medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i.;

Visto il Decreto Ministeriale del 29 gennaio 2007, Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (punto 6.4 lettera a);

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visto il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'Allegato I del dlgs 59/2005 (punto 6.4 lettera b);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

SCARICHI IDRICI

Visto l'atto del Direttore generale del CAFC S.p.a. – Divisione Operativa, pratica n. 5519, Prot. n. 8325/10 del 27 aprile 2010, con il quale il sig. Uanetto Oscar, in qualità di legale rappresentante della Società Salumificio F.lli Panetto & C. S.n.c. con sede legale in Castions di Strada (UD), via Napoleonica è stato autorizzato, per quattro anni, ad effettuare lo scarico proveniente dall'insediamento sito in Castions di Strada (UD), via Malignani, con recapito nella rete fognaria di via Malignani;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di cui al punto 6.4 lettera a), dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Macelli aventi una

capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno) e al punto 6.4 lettera b), dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali - diverse dal latte - con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno - valore medio su base trimestrale), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2007;

Vista la domanda del 28 marzo 2007, con la quale la Società SALUMIFICIO F.LLI UANETTO & C. S.N.C. con sede legale in Comune di Castions di Strada (UD), Strada Statale Napoleonica, Zona Artigianale, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.4 lettera a), dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno) e di un impianto di cui al punto 6.4 lettera b), dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali - diverse dal latte - con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno - valore medio su base trimestrale), sito in Comune di Castions di Strada (UD), via Malignani, Strada Statale Napoleonica, Zona Artigianale;

Vista la nota prot. n. ALP.10-18190-UD/AIA/83 del 5 giugno 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. n. ALP.10-18193-UD/AIA/83 del 5 giugno 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Castions di Strada, alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine – Servizio risorse ambientali, all'ARPA FVG e all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", tutta la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 15 giugno 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7 del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota del 26 novembre 2008, con la quale la Società ha comunicato il cambiamento del Gestore dell'impianto IPPC, dalla sig.ra Ofelia Borghese al sig. Oscar Uanetto e ha chiesto, conseguentemente, la variazione del nominativo nel Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota del 28 novembre 2008, con la quale la Società ha inviato la Dichiarazione del gestore dell'impianto asseverata presso il Tribunale di Udine – Sede distaccata di Palmanova e la quietanza di avvenuto pagamento relativa all'attività istruttoria;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 19 novembre 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 23328/09 del 4 novembre 2009, con la quale il CAFC S.p.A. ha comunicato che non interverrà alla Conferenza di servizi in quanto impossibilitato ad esprimere il richiesto parere causa il mancato invio della documentazione relativa alla richiesta di autorizzazione integrata ambientale della Società Salumificio F.lli Uanetto & C. S.n.c.;
- la Conferenza di servizi ritiene necessario che la Società trasmetta un'ulteriore copia di tutta la documentazione relativa all'AIA richiesta;
- la Conferenza di servizi rileva che in base alle misurazioni fonometriche del 7 giugno 2006, eseguite presso l'impianto, risulta un superamento del limite di immissione imposto dal DPCM 01/03/1991, come confermato dal DPCM 14/11/1997, nel punto K oggetto della verifica fonometrica (scheda "E") nel periodo di riferimento diurno;
- la Conferenza di servizi ritiene necessario che la Società attui tutti i sistemi per rispettare i limiti di legge e che trasmetta i risultati del monitoraggio acustico effettuato;
- la Conferenza di servizi precisa che il rispetto dei suddetti limiti sarà condizione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;
- la Conferenza di servizi ritiene che la Società debba svolgere un approfondimento in merito all'applicazione, all'interno dello stabilimento, delle migliori tecniche disponibili (MTD) con riferimento alle Linee guida nazionali relative alle categorie IPPC punto 6.4 lettera a e punto 6.4 lettera b, emanate rispettivamente con decreto ministeriale del 29 gennaio 2007 e decreto ministeriale 1 ottobre 2008;
- la Conferenza di servizi chiede che il Gestore evidenzi, riprendendo punto per punto l'elenco delle MTD presenti nei documenti citati, le soluzioni impiantistiche e gestionali già adottate e quelle che intende adottare, fornendo indicazioni sui tempi di attuazione. La Conferenza di servizi chiede inoltre che il Gestore, nel caso ritenga che alcune delle MTD non siano applicabili, specifichi le motivazioni che sostanziano tale decisione;
- la Conferenza di servizi ritiene di sospendere il procedimento fino alla presentazione, da parte della Società, della documentazione integrativa richiesta, che dovrà essere presentata in numero di otto copie, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota del 1 marzo 2010, con la quale la Società ha fornito la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-20226-UD/AIA/83 del 29 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Castions di Strada, alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine – Servizio emissioni in atmosfera, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", le integrazioni documentali inviate dalla Società con la citata nota del 1 marzo 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-20233-UD/AIA/83 del 29 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al CAFC S.p.A. tutta la documentazione riguardante la richiesta di AIA presentata dalla Società, comprese le succitate integrazioni documentali;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 4 maggio 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione dà lettura dell'autorizzazione del Direttore generale del CAFSC S.p.a. – Divisione Operativa, pratica n. 5519, Prot. n. 8325/10 del 27 aprile 2010, trasmessa via fax in data 3 maggio 2010, inerente lo scarico proveniente dall'insediamento della Società Salumificio F.lli Panetto & C. S.n.c. sito in Castions di Strada (UD), via Malignani, con recapito nella rete fognaria di via Malignani;

- il rappresentante della Regione dà lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;

- dopo ampia discussione la Relazione istruttoria viene integrata e modificata sulla base delle osservazioni dei partecipanti alla Conferenza di servizi;

- la Conferenza di servizi approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso Atto che il Comune di Castions di Strada (UD), la Provincia di Udine, l'AATO "Centrale Friuli" e l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 4 maggio 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-29807-UD/AIA/83 del 5 maggio 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 4 maggio 2010;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.4 lettera a), dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno) e di un impianto di cui al punto 6.4 lettera b),

dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali - diverse dal latte - con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno - valore medio su base trimestrale), sito in Comune di Castions di Strada (UD), via Malignani, Strada Statale Napoleonica, Zona Artigianale, da parte della Società SALUMIFICIO F.LLI UANETTO & C. S.N.C. con sede legale in Comune di Castions di Strada (UD), Strada Statale Napoleonica, Zona Artigianale.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, il provvedimento qui di seguito indicato:

SCARICHI IDRICI

- atto del Direttore generale del CAFC S.p.a. – Divisione Operativa, pratica n. 5519, Prot. n. 8325/10 del 27 aprile 2010.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordicesimo, comma 4, La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 8 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al

Servizio competente.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

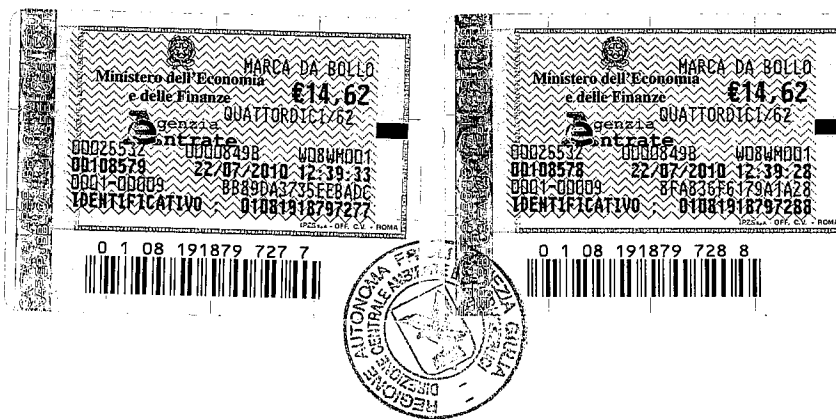
Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 17 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonchè i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **25 NOV. 2010**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Gott. Ing. Pierpaolo Gubertini



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società "SALUMIFICIO F.LLI UANETTO & C. S.N.C." si colloca in via Malignani, nella Zona Artigianale - Strada Statale Napoleonica, in Comune di Castions di Strada (UD), presso la zona industriale classificata D2/H2 (industriale/commerciale) dal PRGC del Comune di Castions di Strada.

Le particelle catastali, che comprendono l'area oggetto di intervento, con riferimento al Foglio Mappa 1 del Comune censuario di Castions di Strada, sono le seguenti: 84, 565 e 566

Lo stabilimento è formato da due fabbricati insistenti su un unico lotto di circa 10.400 mq.

L'area dello stabilimento confina:

- a nord-ovest e sud-ovest: con un abitazione annessa a un capannone;
- ad est: con un abitazione;
- a sud-est: con un'azienda del settore legno

Nelle vicinanze dello stabilimento sono presenti infrastrutture quali: la Strada Statale 353, la Strada Statale 252, la Strada Provinciale 65.

CICLO PRODUTTIVO

Sono presenti 4 linee di produzione per una potenzialità di 480 tonnellate al giorno.

Le fasi dell'attività produttiva si possono così riassumere:

- Arrivo suino

- Macellazione del suino

scarico della merce, prelievo, stoccaggio in stalla, stordimento, abbattimento, prima toelettatura, primo taglio, seconda toelettatura, eviscerazione, preparazione della mezzena, prerrefrigerazione, pesatura, bollatura.

- Sezionamento della mezzena

Prelievo, identificazione del lotto, sezionatura, timbratura sezione.

- Taglio della carne

Prelievo, preparazione, lavorazione di dettaglio, pulizia carnetta.

- Lavorazione della carne

Prelievo, preparazione degli ingredienti (no carne), preparazione carne, cottura, impasto, lavaggio budello, salatura, arrotolatura, insacco, affumicatura, asciugatura, stagionatura.

- Consegna del prodotto

Prelievo, confezionamento, imballaggio, prelievo mezzo, carico merce, consegna.

ENERGIA

La Società dichiara di utilizzare due caldaie ad acqua calda con relativo bruciatore di gas metano, aventi una potenzialità al focolare pari a 117,7 KW e 127,3 KW.

Nello stabilimento è anche presente una centrale termica composta da due generatori di vapore con i relativi bruciatori a gas metano aventi una potenza termica di focolare pari a 232,55 KW e 115,11 KW. Viene inoltre utilizzata una fiammatrice alimentata a gas metano ed avente una potenza termica al focolare pari a 1.858 KW. L'approvvigionamento di energia elettrica a media tensione viene garantito dalla ditta AMGA Energia e Servizi Srl.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

La Società dichiara che non sono presenti emissioni ad inquinamento significativo e che sono presenti le seguenti emissioni ad inquinamento poco significativo relative alle caldaie di potenza inferiore a 3 MW, alla fiammatrice e alla lavatrice:

Emissione	Impianto
E1	Scarico fumi idrolavatrice a gasolio
E2	Grigliato di areazione
E3	Espulsione aria condizionamento
E4	Alimentazione aria condizionamento
E5	Areazione naturale archivio
E6	Areazione naturale deposito sacchetti, cartoni, imballaggi
E7	Aspiratore di vapore lavatrice
E8	Alimentazione aria ai compressori
E9	Areazione naturale vano ascensore
E10	Aspiratore asciugamento 5
E11	Grigliati di areazione vano tecnico per asciugamenti e stagionature
E12	Aspiratore di vapore
E13	Aspiratore stalla
E14	Aspiratore di vapore sulla vasca di scottatura
E15	Canna fumaria fiamma tura a gas
E16	Alimentazione aria alla fiammatrice
E17	Abbattitore di calore fiamma tura
E18	Immissione di aria per abbattitore di vapore
E19	Alimentazione aria condizionamento
E20, E21, E22, E23, E24	Canna fumaria centrale termica a gas metano
E25	Espulsore di vapori di cottura forno elettrico
E26	Aspiratore di vapore stringitrice
E27	Espulsione aria condizionamento
E28	Alimentazione aria condizionamento
E29, E30	Alimentazione aria cantine stagionato
E31, E32	Espulsione aria cantine stagionato
E33	Vasca accumulo aerato
E34	Impianto di grigliatura vasca raccolta liquami da depurare
E35	Areazione naturale cabina comandi depuratore acque reflue
E36	Depuratore acque reflue

Emissioni diffuse

La Società dichiara che, date le caratteristiche degli impianti produttivi e dei sistemi di aspirazione installati, nonché il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, le emissioni diffuse possono ritenersi trascurabili.

Scarichi idrici

L'approvvigionamento idrico avviene tramite un pozzo artesiano.

Con atto prot. n. 5519 del 27/04/2010 il CAFC S.p.A. ha rinnovato l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue con recapito nella rete fognaria di via Malignani.

È presente un impianto di depurazione a fanghi attivi attualmente asservito agli scarichi del salumificio costituito da;

- vasca di accumulo in cui confluiscono tutti i reflui;
- sollevamento all'impianto di depurazione mediante pompe sommerse;
- grigliatura fine (1mm) delle acque;

- vasca di accumulo aereato;
- denitrificazione con decantatore lamellare;
- ossidazione mediante insufflazione d'aria;
- sedimentazione;
- accumulo ed ispessimento dei fanghi di supero.

Emissioni sonore

In base alle misurazioni fonometriche del 17 e 18 febbraio 2010 eseguite presso l'impianto, la Società dichiara che viene rispettato il valore limite di immissione imposto dal D.P.C.M. 01/03/1991, pari a 70 dB(A), come confermato dal D.P.C.M. 14/11/1997, nei punti oggetto della verifica fonometrica, nel periodo di riferimento diurno.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Castions di Strada non ha provveduto alla classificazione acustica del territorio comunale.

Rifiuti

I fanghi prodotti dal depuratore, codice CER 02 02 04 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti), vengono conferiti a soggetti autorizzati per lo spandimento in agricoltura in conformità al decreto legislativo 99/92 e decreto legislativo 152/06.

Il Salumificio F.lli Uanetto & C. S.n.c. dichiara di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i..

D.lgs n. 334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del decreto legislativo 334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza

La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

Certificazioni ambientali

La Società non è certificata ISO 14001 o EMAS.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'intero dello stabilimento di Castions di Strada (UD) vengono applicate le Migliori Tecniche Disponibili (MTD), come definite nel Decreto Ministeriale del 29/01/2007 recante "Linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili" per la categoria IPPC 6.4 a), e nel Decreto Ministeriale del 01/10/2008 recante "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005" per la categoria IPPC 6.4 b).

Decreto 01/10/2008	MTD	Stato di applicazione	Note
Tabella H1 Numero MTD: 1	Attivare un preciso programma di gestione ambientale	NON APPLICATA	La ditta, già certificata ISO 9000 e soggetta ad applicazione del sistema di autocontrollo degli alimenti e dei residui alimentari (HACCP), sta valutando l'opportunità di procedere con l'acquisizione della certificazione ambientale
Tabella H1 Numero MTD: 2	Attivare un corrispondente programma di addestramento e sensibilizzazione del personale	APPLICATA	L'azienda, già provvede all' addestramento del personale a gestire correttamente le risorse e lo responsabilizza nella riduzione dell'impatto ambientale della produzione.
Tabella H1 Numero MTD:3	Utilizzare un programma di manutenzione stabilito	APPLICATA	La ditta, esegue un programma di manutenzione predefinito in modo da impedire eventuali emissioni accidentali nell'ambiente e ridurre il rischio di fermate dell'attività a causa di rotture o incidenti
Tabella H1 Numero MTD:4	Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	APPLICATA	Il ricevimento delle materie prime non comporta la produzione di scarti ed emissioni. Si può sostenere l'unico scarto può essere considerato esclusivamente un animale che giunge all'impianto morto, evento raro.
Tabella H1 Numero MTD:5	Riduzione dei consumi di acqua , installazione di misuratori di acqua su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	APPLICATA	La ditta registra i consumi d'acqua sia nelle operazioni unitarie che nelle linee produttive; controllando così i consumi più elevati e programmando interventi di riduzione dei consumi
Tabella H1 Numero MTD:6	Riduzione dei consumi di acqua – separazione delle acque di processo dalle altre	APPLICATA	L'azienda separa gli scarichi derivati dai processi produttivi da quelli che non necessitano depurazione (acque meteoriche e di raffreddamento) riducendo il quantitativo di liquami da depurare. Le acque cariche di inquinanti organici sono raccolte separatamente e vengono trattate in modo specifico: flottazione, filtrazione fine, trattamento a membrana, concentrazione, biogas, ecc...
Tabella H1 Numero MTD:7	Riduzione dei consumi di acqua - Riduzione del prelievo dall'esterno. Impianto di raffreddamento a torri evaporative	PARZIALMENTE APPLICATA	Sono stati tolti tutti i rubinetti considerati non necessari; per certe operazioni relative alla linea di macellazione è favorita la pulizia a secco. Non sono presenti impianti di raffreddamento a torri evaporative.
Tabella H1 Numero MTD:8	Riduzione dei consumi di acqua - Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe a vuoto	APPLICATA	le acque provenienti dagli impianti di raffreddamento e dalle pompe a vuoto non entrate in contatto con materiali organici e/o sottoprodotti della macellazione vengono riutilizzate

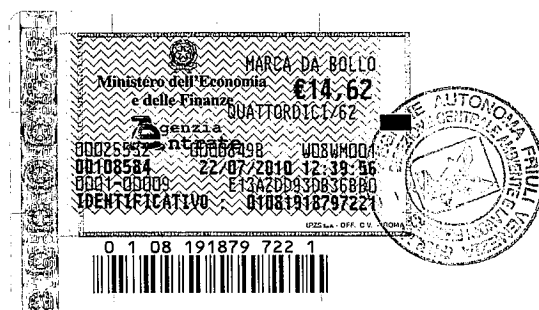
Tabella H1 Numero MTD:9	Riduzione dei consumi di acqua - eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta in rubinetteria, servizi igienici, ecc.	PARZIALMENTE APPLICATA	Attualmente la ditta utilizza rubinetti ad apertura e chiusura manuale, sua intenzione è sostituirli con rubinetteria che permetta un minore spreco di acqua. Le guarnizioni di tenuta, la rubinetteria ed i servizi igienici vengono sottoposti a regolare manutenzione.
Tabella H1 Numero MTD: 10	Riduzione dei consumi di acqua – impiego di idropultrici a pressione	APPLICATA	L'azienda usa un sistema di idropulitura a pressione che consente una maggiore efficacia riducendo il consumo d'acqua
Tabella H1 Numero MTD:11	Riduzione dei consumi di acqua – applicare agli ugelli dell'acqua comandi a pistola	APPLICATA	Vengono utilizzati comandi a pistola per la pulizia dei mezzi di trasporto. Igiene e risparmio di acqua sono così rispettati.
Tabella H1 Numero MTD:12	Riduzione dei consumi di acqua – pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti trappole amovibili per la separazione dei solidi	APPLICATA	La ditta ha installato un sistema di caditoie e grate amovibili che consente di separare gli scarti solidi prima che vengano a contatto con le acque, inoltre provvede a una prima pulizia a secco degli impianti
Tabella H1 Numero MTD:13	Riduzione dei consumi di acqua – progettazione e costruzione di veicoli e attrezzature di carico e scarico in modo da facilitarne la pulizia	APPLICATA	Le attrezzature presenti sono facilmente pulibili. L'eventuale acquisto di nuove attrezzature viene valutato pure alla luce di tale MTD. La pulizia dei veicoli è a carico del trasportatore.
Tabella H1 Numero MTD:14	Riduzione dei consumi di acqua – riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile	NON APPLICABILE	
Tabella H1 Numero MTD:15	Riduzione dei consumi energetici – miglioramento del rendimento delle centrali termiche	APPLICATA	La ditta utilizza centrali a metano che vengono regolarmente sottoposte a manutenzione in modo tale da mantenerli efficienti.
Tabella H1 Numero MTD:16	Riduzione dei consumi energetici – coibentazioni delle tubazioni di trasporto dei fluidi caldi e freddi	APPLICATA	Le tubazioni presentanti dimensioni maggiori sono tutte coibentate.
Tabella H1 Numero MTD:17	Riduzione dei consumi energetici – demineralizzazione dell'acqua	APPLICATA	L'acqua utilizzata viene demineralizzata.
Tabella H1 Numero MTD:18	Riduzione dei consumi energetici - cogenerazione	NON APPLICATA	Non esiste alcun impianto di cogenerazione.
Tabella H1 Numero MTD:19	Uso efficiente dell'energia elettrica. Impiego di motori ad alta efficienza	APPLICATA	L'impianto dell'aria compressa è regolarmente sottoposto a manutenzione
Tabella H1 Numero MTD:20	Uso efficiente dell'energia elettrica. Rifasamento	APPLICATO	L'impianto elettrico è regolarmente sottoposto a manutenzione al fine di mantenere l'impianto efficiente sotto tutti i punti di vista.
Tabella H1 Numero MTD:21	Uso efficiente dell'energia elettrica. Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	APPLICATA	In vista di razionalizzare il consumo di energia, l'azienda ha sostituito le vasche di sterilizzazione con sterilizzatore a secco (raggi UV), le celle frigorifere presentano dei micr Interruttori sulle porte.

Tabella H1 Numero MTD:22	Controllo per le emissioni gassose. Sostituire combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore	APPLICATA	La ditta utilizza una centrale termica composta da due generatori a vapore alimentati a metano. La fiammatrice posta nel locale di lavorazione è pure alimentata a metano.
Tabella H1 Numero MTD:23	Controllo per le emissioni gassose. Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento	NON PERTINENTE	La ditta non produce emissioni gassose durante le maggior parte delle fasi di lavorazione. Alcune fasi comportano delle emissioni ma non significative. Tali fasi sono: fiammatrice, lavaggio mezzi di trasporto carni, forno di cottura. In tutto vi sono sei punti di emissioni non significativi considerando anche le caldaie (potenza inferiore a 3 MW
Tabella H1 Numero MTD:24	Controllo per le emissioni gassose. Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca	APPLICATA	La ditta utilizza impianti frigoriferi a FREON, nessun impianto frigorifero utilizza ammoniaca.
Tabella H1 Numero MTD:25	Abbattimento polveri mediante cicloni e multicicloni	NON PERTINENTE	Dalle fasi di lavoro non vengono prodotte polveri.
Tabella H1 Numero MTD:26	Abbattimento polveri mediante filtri a maniche	NON PERTINENTE	Dalle fasi di lavoro non vengono prodotte polveri.
Tabella H1 Numero MTD:27	Controllo del rumore – utilizzo di un materiale multi-strato fono assorbente per i muri interni dell'impianto	NON APPLICATA	I muri sono costituiti da laterizi. Attualmente è in corso la valutazione dei livelli di rumore prodotti dall'impianto. La ditta si attiverà per ovviare a situazioni non conformi alla norma vigente.
Tabella H1 Numero MTD:28	Controllo del rumore – muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità	NON APPLICATA	Non esistono muri esterni. Attualmente è in corso la valutazione dei livelli di rumore prodotti dall'impianto. La ditta si attiverà per ovviare a situazioni non conformi alla norma vigente.
Tabella H1 Numero MTD:29	Controllo del rumore – riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto	APPLICATA	Per quanto si cerca di ridurre al minimo i livelli sonori all'interno dell'impianto. Attualmente è in corso la valutazione dei livelli di rumore prodotti all'interno dell'ambiente lavorativo.
Tabella H1 Numero MTD:30	Controllo del rumore – piantumazione nell'area circostante all'impianto	PARZIALMENTE APPLICATA	Lungo un lato dell'impianto è stata posta una siepe che mitiga parzialmente il rumore prodotto.
Tabella H1 Numero MTD:31	Controllo del rumore – riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggiore spessore, doppi vetri etc...)	APPLICATA	Le finestre presentano uno spessore maggiore in modo da mitigare l'effetto del rumore.
Tabella H1 Numero MTD:32	Controllo del rumore – altri interventi	NON APPLICATA	
Tabella H1 Numero MTD:33	Trattamento di depurazione effluenti. Riduzione del carico di solidi e di colloidali al trattamento per mezzo di diverse tecniche. Prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un lottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi	APPLICATA	L'azienda, tramite sistema di caditoie e grate amovibili che consente un trattamento specifico con flottatore, previene la stagnazione di acqua ed elimina i solidi sospesi.

Tabella H1 Numero MTD:34	Trattamenti di depurazione effluenti liquidi. Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso.	APPLICATA	La ditta con l'ausilio di una ditta specializzata ha provveduto ad adeguare l'impianto di depurazione in modo tale da renderlo più efficiente ed in grado di gestire anche i momenti di maggiore stress.
Tabella H1 Numero MTD:35	Scelta della materia grezza	APPLICATA	La ditta utilizza suini selezionati le cui rese al macello sono conosciute e standardizzate, così come gli scarti prodotti dalla macellazione. Gli animali giungono all'impianto di macellazione digiuni limitando così la possibilità di produzione di deiezioni.
Tabella H1 Numero MTD:36	Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare	APPLICATA	L'azienda provvede all'addestramento del personale mettendolo a conoscenza dei pericoli rappresentati dai prodotti chimici utilizzati.
Tabella H1 Numero MTD:37	Scelte alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione	APPLICATA	Per quanto possibile si utilizza uno sterilizzatore a secco (Raggi UV) per i coltelli. Al momento non sono disponibili alternative ai prodotti di disinfezione per altre attrezzature/strutture. La ditta si è attivata utilizzando prevalentemente disinfettanti non clorurati durante le fasi di pulizia onde evitare immissioni che permettono lo sviluppo di idrocarburi o composti organo clorurati.
Tabella H1 Numero MTD:38	Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di ridurre l'utilizzo di EDTA	APPLICATA	La ditta non utilizza EDTA e nessun altro chelante.
Tabella H1 Numero MTD:39	Impiego di sistemi di lavaggio CIP	APPLICATA	La ditta sta attualmente utilizzando un macchinario provvisto di sistema di lavaggio a circuito chiuso e programmazione automatica di tempi, durata, temperatura e quantità di detergenti da usare per un corretto bilanciamento igiene/ risparmio.
Tabella H1 Numero MTD: 40	Traffico e movimentazione materiali	APPLICATA	I materiali utilizzati e gli animali vengono movimentati in maniera razionale e rispettando le norme di sicurezza. Le variazioni nei quantitativi vengono registrate.
Tabella H1 Numero MTD:41	Gestione dei rifiuti – raccolta differenziata	APPLICATA	I rifiuti sono gestiti correttamente ed nel rispetto della normativa vigente. I rifiuti prodotti sono anche assimilati agli urbani per convenzione. Vengono separati in base alla loro natura.
Tabella H1 Numero MTD:42	Gestione dei rifiuti – riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o riciclo	APPLICATA	Per quanto possibile la ditta evita di produrre rifiuti da imballaggio. I rifiuti vengono separati in base alla loro natura.
Tabella H1 Numero MTD:43	Gestione dei rifiuti – accordi coi fornitori	APPLICATA	I residui di lavorazione di origine animale quali il sangue e i fanghi di depurazione vengono gestiti nel rispetto della normativa vigente e vengono consegnati a ditte specializzate ed autorizzate.
Tabella H1 Numero MTD:44	Gestione dei rifiuti – riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati a riciclaggio	APPLICATA	I rifiuti prodotti sono avviati allo smaltimento in conformità alle indicazioni ricevute dal gestore del servizio e/o dalla ditta di recupero.
Tabella H1 Numero MTD:45	Gestione dei rifiuti – compattazione dei fanghi	APPLICATA	I fanghi vengono conferiti a ditte autorizzate per l'utilizzo dei medesimi in agricoltura ai sensi del D.Lgs. 92/99.
Tabella H1 Numero MTD:46	Suolo e acque sotterranee – gestione dei serbatoi fuori terra	NON PERTINENTE	
Tabella H1 Numero MTD:47	Suolo e acque sotterranee – gestione dei serbatoi interrati	NON PERTINENTE	

Tabella H1 Numero MTD:48	Suolo e acque sotterranee – gestione delle tubazioni	APPLICATA	Le tubazioni sono regolarmente sottoposte a regolare manutenzione.
Tabella H1 Numero MTD:49	Suolo e acque sotterranee – adozione di solai impermeabili	APPLICATA	I solai utilizzati sono impermeabili e le acque sono convogliate.
Tabella H1 Numero MTD:50	Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione	APPLICATA	La ditta provvede a gestire le sostanze pericolose richiedendo le schede di sicurezza aggiornate ai fornitori e conservandole per metterle a disposizione degli operatori. Le modalità di stoccaggio ed utilizzo dei diversi prodotti sono conformi alle specifiche schede di sicurezza ed alle prescrizioni vigenti (salute, sicurezza, alimenti ed ambiente)

Decreto 01/10/2008	MTD	Stato di applicazione	Note
Tabella H2 Numero MTD:1	Controllo degli odori – adozione di buone pratiche per lo stoccaggio	APPLICATA	La ditta ha provveduto ad installare porte autochiudenti e sistemi di aspirazione in modo da limitare l'espansione di emissioni derivanti dallo stoccaggio e dalla lavorazione dei sottoprodotti della macellazione. Inoltre le aree di stoccaggio temporaneo dei sottoprodotti della macellazione (ricevimento e raccolta scarti) sono frequentemente lavate per evitare lo sviluppo di microbi con conseguente aumento di produzione di odori.
Tabella H2 Numero MTD:2	Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti trappole amovibili per la separazione dei solidi nei locali adibiti a sezionamento, disossatura, pulitura, toelettatura.	APPLICATA	La ditta ha installato un sistema di caditoie e grate amovibili che consente di separare gli scarti solidi prima che vengano a contatto con le acque, inoltre provvede a una prima pulizia a secco degli impianti.
Tabella H2 Numero MTD:3	Scongelo ad aria o con docce ad intermittenza	NON PERTINENTE	
Tabella H1 Numero MTD:4	Lavaggio immediato delle superfici che sono venute a contatto con la carne	APPLICATA	Le superfici che sono venute a contatto con le carni vengono immediatamente, ed accuratamente, lavate. Si evitano così il formarsi di accumuli di residui organici che possono poi dare luogo a fenomeni di irrancimento, putrefattivi e che possono dare luogo a formazione di cattivi odori.
Tabella H1 Numero MTD:5	Controllo degli odori – lavaggio frequente delle aree di stoccaggio dei materiali di scarto	APPLICATA	Le aree in cui vengono stoccati gli scarti della lavorazione sono regolarmente sottoposte a pulizia. Tali materiali vengono conservati in ambienti chiusi, quali le celle frigorifere. La ditta, sentendo il problema degli odori particolarmente rilevante impone ai fornitori che la gestione dei sottoprodotti della macellazione durante il trasporto avvenga in contenitori chiusi o comunque coperti, con obbligo di pulizia, disinfezione e asciugatura fra un trasporto e l'altro.
Tabella H1 Numero MTD:6	Dosaggio corretto delle quantità di salamoie di siringatura	NON PERTINENTE	Non vengono utilizzate salamoie.



ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005 è rilasciata al Salumificio F.lli Uanetto & C S.n.c. sito in Comune di Castions di Strada, in Zona Artigianale - Strada Statale Napoleonica, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera dell'opificio sono non significative.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. le acque di scarico, misurate con campionamento nel pozzetto P1, devono rispettare i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, per lo scarico in fognatura;
2. il pozzetto di ispezione e campionamento deve essere idoneo all'utilizzo del prelevatore automatico;
3. mantenere accessibile per il campionamento ed il controllo il punto assunto per la misurazione degli scarichi (pozzetto di ispezione e campionamento fuori dalla proprietà);
4. i valori di emissione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
5. gli impianti di trattamento delle acque di scarico dovranno essere gestiti in maniera accurata al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Castions di Strada la Ditta deve rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG, al Gestore della fognatura.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza, secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi nella rete fognaria consortile
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il Gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Salumificio F.lli Uanetto & C. S.n.c.	Oscar Uanetto
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore dell'impianto deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Acqua

Gli scarichi di acque reflue attivi nell'Azienda sono:

- **Scarico S1**: Scarico acque reflue industriali, acque da scarichi di tipo domestico, inviati a fognatura.

Nella tabella 2 vengono specificati - per ciascuno scarico ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento da utilizzare.

Tab 2 – Inquinanti monitorati

PARAMETRI	Scarico S1	MODALITÀ DI CONTROLLO		METODI
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		TRIMESTRALE	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Materiali grossolani	X		TRIMESTRALE	
Solidi sospesi totali	X		TRIMESTRALE	
BOD ₅	X		TRIMESTRALE	
COD	X		TRIMESTRALE	
Cloruri	X		TRIMESTRALE	
Fosforo totale	X		TRIMESTRALE	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		TRIMESTRALE	
Azoto nitroso (come N)	X		TRIMESTRALE	
Azoto nitrico (come N)	X		TRIMESTRALE	
Grassi e olii animali/vegetali	X		TRIMESTRALE	
Idrocarburi totali	X		TRIMESTRALE	
Tensioattivi totali	X		TRIMESTRALE	
Saggio di tossicità acuta	X		TRIMESTRALE	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.3 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazioni dei controlli effettuati
Scarico S1 impianto di depurazione aziendale	Impianto di depurazione	Vasca di raccolta acque di produzione	vasca interrata	- misuratori di portata - regolatori di livello - dosatori - quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione vasche e sezioni trattamento - postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, quadri elettrici comando, pompe, attuatori temporizzati, diffusori e sensori livello - produzione fanghi - pozzetto campionamento e condotta di scarico,	GIORNALIERA - controllo generale stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo, ed attuatori, - produzione fanghi SETTIMANALE - efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, diffusori, valvolame, impiantistica in generale	Registro
		Sollevamento	- pompe - livellostati				
		Grigliatura fine	griglia fine				
		Vasca accumulo areato	- vasca interrata - diffusori a tappeto - sensori livello - pompe rilancio				
		Denitrificazioni decantatore lamellare	- elemento vano monoblocco				
		Ossidazione	- elemento vano monoblocco - diffusori a tappeto				
		Sedimentazioni	- elemento vano monoblocco				
		Accumulo fanghi	- vasca interrata - valvola temporizzata				

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo del Salumificio F.lli Uanetto & C. Snc, nelle postazioni di misura individuate nella perizia fonometrica eseguita nel febbraio 2010, e allegata alle note integrative alla domanda di A.I.A., descritte nella seguente tabella n. 4.

Tab. 4 – Verifica d'impatto acustico

PUNTO 01	Lato nord-ovest- fronte stalla e zona scarico suini
PUNTO 02	Lato nord-ovest- zona macellazione
PUNTO 03	Lato nord-ovest- zona compressori e centrale termica
PUNTO 04	Lato nord- zona celle frigorifere
PUNTO 07	Lato sud-est- parcheggio

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'articolo 23 della legge regionale 16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo del Salumificio F.lli Uanetto & C. Snc.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel decreto ministeriale 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995.

Rifiuti

La Tabella 5 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita dal complesso IPPC.

Tab. 5 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
02 02 04	Recupero R10	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nella Tabella 6 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 6 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Misuratori di portata /Sensori livello/pompe/diffusori /allarmi/attuatori	Taratura/ ripetibilità/prontezza/sensibilità /precisione/Efficienza /	Condizioni generali di efficienza Verifica giornaliera Taratura e Manutenzione secondo indicazione dei produttori degli apparati	Registro di manutenzione
Compressori, impianti frigoriferi, caldaie; Impiantistica idraulica, idrica, termica.	- funzionamento generale - rumore - assorbimento elettrico	Condizioni generali di efficienza Verifica giornaliera Misura amperometrica apparecchiature elettriche /settimanale Sostituzione elementi ad usura Manutenzione secondo indicazione del costruttore	Registro di manutenzione
Sfiati, apparecchiatura ausiliarie elettriche/ meccaniche (pompe, ventilatori, valvole, valvole di sicurezza, agitatori, miscelatori)	- funzionamento generale - rumore - assorbimento elettrico	Condizioni generali di efficienza Verifica giornaliera Misura amperometrica apparecchiature elettriche /settimanale Sostituzione elementi ad usura Manutenzione secondo indicazione del costruttore	Registro di manutenzione

Indicatori di prestazione

In tabella 7 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 7 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia elettrica/ tonnellata prodotto finito	KWh /t	annuale	Supporto informatico
Consumo acqua/ tonnellata prodotto finito	mc/t	annuale	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella D.G.R. n. 2924/2009, secondo le frequenze

stabilite in Tabella 8, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Ai fini del calcolo della tariffa, ARPA comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tabella 8 – Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal Gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Scarico in fognatura	Secondo indicazioni del Gestore della fognatura	

